

Mensile di ordinaria quotidianità Jesus Caritas

anno XIV/ numero 10 / 15 ottobre 2021



**Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente**

(Charles de Foucauld)



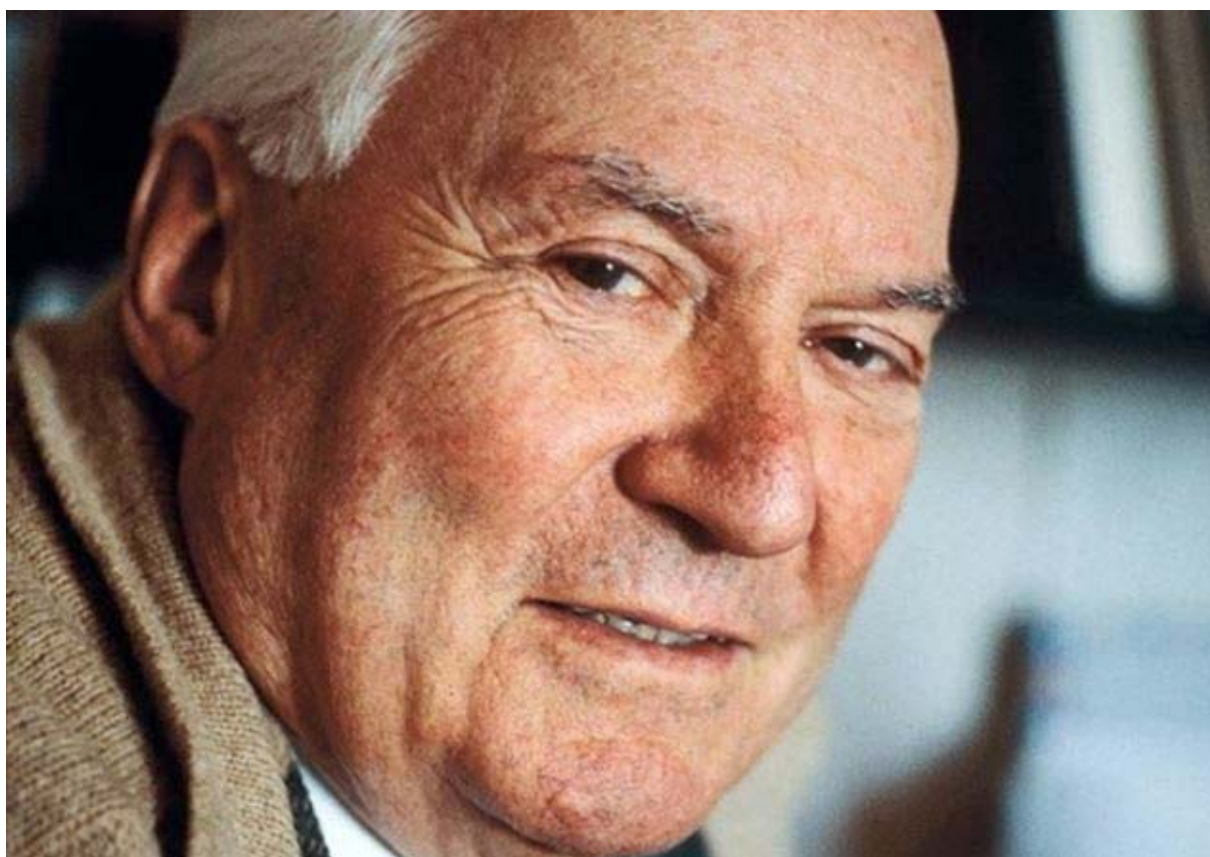
sono passati trentatré anni dal 4 ottobre 1988, giorno della tua nascita al cielo.

Ero accanto a Gian Carlo quando, alle 22,35 ci hai lasciato per tornare alla casa del Padre. Il ricordo, reliquia di grazia, è indelebile. La camera dietro la grande cucina della Fraternità di San Girolamo a Spel-

lo, dove hai vissuto la tua agonia, è luogo di preghiera, un pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste.

Nei giorni precedenti, quando avevi momenti di lucidità, ripetevi: "È bello! Grazie! Grazie!"

Si dice che si muore come si vive. Per te è stato proprio così. Hai avuto il dono di vedere il bene e il buono in tutte le cose e così di poter aprire le labbra al rendimento di grazie. Non a caso il tuo ultimo libro, scritto durante la malattia, si



intitola: "E Dio vide che era cosa buona".

Questa visione della vita non nasceva in te da facile ottimismo né, tanto meno, da una ingenua considerazione della storia, ma da una profonda fede, propria di chi è innamorato di Dio.

Grazie! Grazie, Carlo, per il tuo sguardo fisso su Gesù, incontrato personalmente, quasi fisicamente nella Parola, nella celebrazione eucaristica, nell'adorazione e negli occhi dei fratelli e delle sorelle.

Il tuo orizzonte così profondamente umano, amante del bello, si allargava a quello di Dio. Nulla ti pareva impossibile e riuscivi a tirar fuori il meglio da quanti incontravi sul tuo cammino.

Nonostante il tuo indubbio carisma, che si esprimeva nella parola, nella scrittura, nell'organizzazione, non sei mai stato, a parere di chi ti ha voluto bene e ha ricevuto tanto da te, autoreferenziale, perché uomo pienamente libero, car-

tello indicatore del totalmente Altro.

Con questa libertà, propria dell'essere figlio, hai amato la Chiesa.

Fino a oggi non credo di aver mai incontrato persona che abbia amato la Chiesa così autenticamente come te. Grazie!

Ti sei messo, un giorno, sulle orme di Charles de Foucauld, fratello universale. Ogni uomo, ogni donna, senza distinzioni di nazionalità, di cultura, di religione, di stato sociale, si sentivano accolti da te.

Il tempo vissuto a Spello è stato luogo di attuazione del Concilio Vaticano II, in quell'essenzialità e semplicità evangelica espressa dal vivere l'ideale della prima comunità gerosolomitana, come narrata dai sommari degli Atti degli Apostoli. Non realtà esclusiva, ma inclusiva di fratelli e sorelle di altre confessioni cristiane, di altre religioni, di uomini e di donne in ricerca. Vento dello Spirito, stagione unica, primavera della Chiesa.

la fede nella vecchia Europa e ci manca la tua profezia di speranza.

In questo contesto mi tornano in mente due tue espressioni: "Lo Spirito Santo non prende la pillola" e "Chi ha filo, tesse". Questi due detti credo siano strettamente collegati; Dio è fecondo e bisogna vivere di questo dono.

Vivere la fede cristiana come pezzetto di lievito, non preoccupandosi dei numeri, ma di andare all'essenziale: Gesù e il suo Vangelo.

Si è fatto tardi ed è ora di andare a dormire. Mi piacerebbe tanto domani mattina, come ai tempi dell'Eremo Giacobbe, sentire la tua voce: "Paolo, il sole è già alto, meglio pregare che dormire". Carlo, prima di spegnere la luce, desidero dirti grazie e ti voglio bene!

Continuiamo a camminare insieme,

tuo

Paolo Maria

Carissimo Carlo, oggi viviamo la desertificazione del-





Settembre è un mese di grandi feste per i fedeli di religione ebraica, feste vissute con intensità tutta particolare qui in Israele: il capodanno (*Rosh Hashanah*, siamo nel 5782); il grande giorno dell'espiazione (digiuno di *Yom Kippur* con la richiesta di perdono a Dio e alle persone cui si è fatto torto); festa delle Capanne (settimana di *Sukkot* e *Shemini Atzeret*) che si conclude con la festa/gioia della Legge (*Simchat Torah*) nella quale in sinagoga finisce la lettura annuale della "Legge" con il cap. 34 del Deuteronomio e si riprende la "lectio" della Torah a partire dai primi versetti della Genesi. Visti i continui "ponti festivi" potete immaginare che è il mese ideale per le vacanze, non per affrontare pratiche burocratiche di qualsiasi genere e infatti, a dispetto della nota efficienza e rapidità degli uffici pubblici, il nostro Alvaro ha ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno solo in "zona Cesarini"!

Approfittando delle feste, dell'agenda del pellegrino ancora intensa e del bel tempo, siamo saliti con Alvaro a Gerusalemme - come sapevo Roberto è ancora in Italia, ma tornerà a brevissimo - dove abbiamo potuto gustare l'accoglienza e la cara amicizia di **Carlo**, fratello dei "Guanelliani" (Servi della Carità) che, dopo trent'anni di servizio a Nazaret, si è da poco trasferito nei pressi di Betania (sul versante che fa parte di Gerusalemme) nella Casa dell'Amicizia. Dal quartiere, praticamente tutto musulmano, la vista spazia avendo di fronte Gerusalemme con ben in vista il monte Sion e la Basilica della Dormizione, l'*Herodium* guardando verso Betlemme, il deserto che degrada verso il Mar Morto e le colline della Giordania; il Monte degli Ulivi poi, è letteralmente a due passi... non mancano dunque gli spunti per la contemplazione!

Proseguendo il tema dell'amicizia

"parrocchia" più grande del Medio-riente...!

Il pellegrinaggio nella città vecchia, e ovviamente al Santo Sepolcro, con ancora diversi luoghi sacri chiusi o aperti a orario ridotto ci ha mostrato una realtà comunque viva e frequentata dalle persone del luogo, forse perché era giorno di *shabbat*. L'occasione è stata propizia anche per salutare le **piccole sorelle di Gerusalemme**, lungo la *via dolorosa* nei pressi della VI stazione e per un bel pomeriggio con **Lorenzo**,



fratello delle Famiglie della Visitazione, che a causa della pandemia non vedevamo da più di un anno e mezzo.

Dalla metà del mese ci fanno compagnia, a Nazaret, nella quotidiana vita di preghiera (e ci allietano col canto) suor **Ronces** (da Betlemme) e suor **Pia** (da Taybeh) della Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato che trascorrono da noi il mese di esercizi spirituali ignaziani.

Gratitissima la visita a sorpresa del nuovo vicario per Israele p. **Rafic Nahra** che negli ultimi anni era responsabile, e molto impegnato, della pastorale dei migranti e in quella dei cattolici di lingua ebraica. Ha desiderato entrare informalmente nella città che lo ospiterà, passando anzitutto dalla nostra cappella: "Non conosco molto la realtà di Nazaret, così ho pensato di rivolgermi prima al luogo dove ha pregato Charles de Foucauld"...

In questo diario non possiamo dimenticare della festa di Madre Te-



ci siamo ritrovati, senza saperlo, accanto alla famiglia del nostro professore di arabo/francese **Shakib**, anch'essi in visita a Gerusalemme, con i quali abbiamo condiviso due belle (e a dirla tutta, mangerecce) serate. Alloggiati nel monastero Santa Marta dei Passionisti abbiamo conosciuto **padre Ramel** e attraverso di lui un'introduzione alla presenza filippina in Israele: circa 50.000 immigrati, concentrati soprattutto nelle grandi città: di gran lunga la



resa di Calcutta e dell'Eucarestia in memoria di p. **Jean Marie**, caro amico della fraternità e responsabile della comunità "Casa della pace" dei Missionari della Carità, che ci ha preceduto nel cammino verso il Cielo l'anno scorso.

E infine, per essere un po' "milanesi", nella festa delle stimmate di san Francesco abbiamo "compiuto" il venticinquesimo di presenza in questo luogo! Da Nazaret è tutto quindi, e come direbbe il priore... un abbraccione!

fr. Giovanni Marco jc

Cento biografie e una rivista

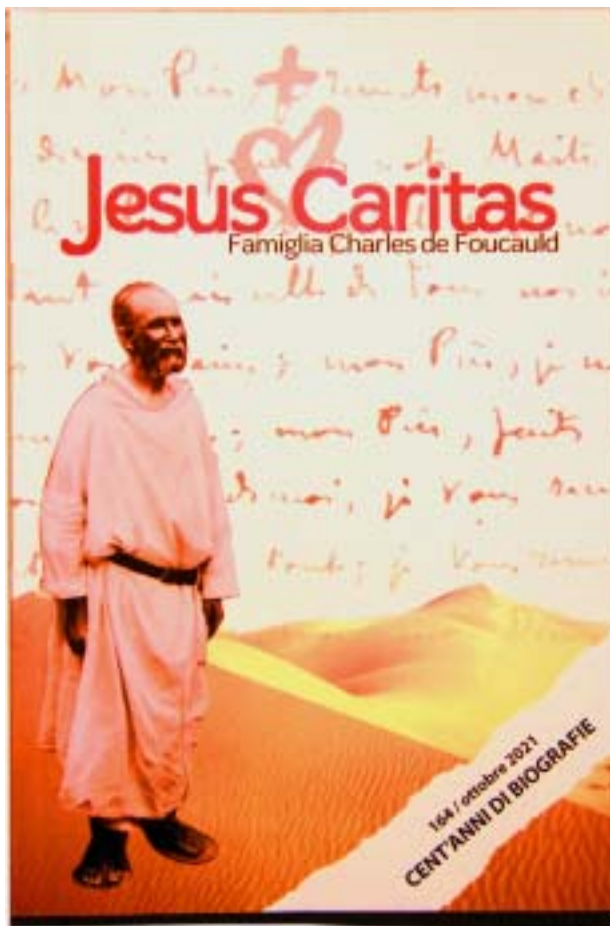
Pensiamo che chi legge queste pagine, conosca *Jesus Caritas – Famiglia Charles de Foucauld*, il trimestrale di spiritualità curato dai Piccoli fratelli di Jesus Caritas.

Ne presentiamo, comunque, l'ultimo numero (ottobre 2021), che fa il punto, come recita la copertina, su «cento anni di biografie» di Charles de Foucauld, che sarà presto ufficialmente – pandemia condizionando – iscritto nell'albo dei santi. Coincidenza non trascurabile: nel settembre 1921 vide la luce la prima biografia, *Charles de Foucauld, explorateur du Maroc, ermite au Sahara* (Plon, Paris)¹, per la penna di René Bazin, noto scrittore di opere ispirate a motivi religiosi, sociali e politici.

Giornalista dell'*Echo de Paris*, aveva già suscitato ammirazione anche da parte di Charles de Foucauld per il romanzo *Les Oberlé* (Gli Oberlé) – storia di una famiglia alsaziana turbata dalla necessità di scegliere se mantenere la cittadi-

nanza francese, emigrando, o rimanere in Alsazia e diventare tedeschi – che gli ricordava quanto vissuto dalla sua stessa famiglia nel 1870, quando l'Alsazia-Lorena passò alla Germania. L'ammirazione crebbe negli anni della Grande Guerra, quando la lettura degli articoli di Bazin porta Charles ad affermare che «i suoi scritti sono in grande armonia con i miei pensieri».

Questo numero della nostra rivista è molto stimolante e continua una linea di «demitizzazione» della figura



di frè Charles, in precedenza un po' appannata della sua vicenda umana e dei valori scientifici e culturali, riconosciuti anche dallo Stato francese e dai suoi almeno cento biografhi.

Mi fermo. Chi si fosse almeno incuriosito può approfondire, sfogliando con attenzione questo numero o richiedendone una copia alla Redazione (rivista@jesuscaritas.it).

La rivista è nata, di fatto, nel 1961 ed è venuta avanti con coraggio e determinazione, sorretta da chi la cura, da chi offre la sua collaborazione, dal sostegno degli abbonati. Ai quali chiediamo di rinnovare l'abbonamento.

Sarebbe anche bello che chi ha letto queste poche righe – perdonatecele... – sottoscriva il suo, di abbonamento.

A queste semplici e leggere condizioni: annuale 20,00 Euro; d'amici-zia 26,00 Euro; sostenitore 50,00 Euro; estero ordinario 22,00 Euro; estero via aerea 27,00 Euro; una copia 4,50 Euro.

Massimo Bernabei

1. *Charles de Foucauld, esploratore del Marocco, eremita nel Sahara, Pauline, Milano, 2005*. Ma troviamo in rete «Carlo de Foucauld. Esploratore al Marocco. Eremita nel Sahara», edito a Milano già nel 1928 dalla Casa editrice S. Lega Eucaristica e Federazione Giovani Cattolici Milanesi, che sembra interessante segnalare.

JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

www.jesuscaritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesuscaritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesuscaritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it